

«Un mondo in cui le donne restano bottino di guerra»

Teatro

Viola Graziosi sulla «Clitemnestra» riscritta da Violante, domani al Vittoriale

■ «Da donna ho conosciuto i dolori e le solitudini/ Che solo le donne conoscono»: le lacrime si sedimentano «Come laghi di veleno». Clitemnestra, regina ingannata e assassina, racconta la sua vicenda di sangue con la voce di Viola Graziosi, per le parole del mito riscritte da Luciano Violante, nello spettacolo che il Teatro Stabile d'Abruzzo porta al Vittoriale con la regia di Giuseppe Dipasquale.

«La regina di Micene ha ucciso il marito, questa potrebbe essere la sua requisitoria. Spesso manca nei miti il punto di vista delle donne ed è bello che sia un uomo a cogliere sfumature femminili, con risonanze vicine a noi» osserva l'attrice: «L'autore ci fa ripercorrere la storia: condotta a Micene dopo l'uccisione del primo marito e del figlio, con l'inganno il marito Agamemnone la induce a portare la figlia là dove sarà sacrificata per placare la dea Artemide e consentire alle navi di partire per Troia. C'era bi-

sogno di guardare dall'interno questa figura, sempre vista come dura e spietata, per renderla umana. Nel mito è condannata a vagare come una serva, la regia la avvicina alla figura di Alda Merini, nella contemporaneità. Qualcosa si è disfatto in lei senza che sia venuta meno la sua regalità. Vede quel che succede senza poter agire, si fa testimone di un mondo in cui le donne sono ancora bottino di guerra e subiscono abusi e soprusi».

Viola Graziosi arriverà in scena dalla platea: «Come Clitemnestra - spiega - sono una figura vagante, che porta su di sé quel che le è dato di vedere. Serviva una figura di barbona e regina, con sguardo potenzialmente provocatorio, al di sopra delle cose. Molte parole del testo di Violante ci hanno fatto pensare ad Alda Merini e ci hanno suggerito l'immagine di un elegante clochard. Il teatro è luogo di cura: usa parole per accomunarci, nelle domande sulla nostra vita. Come

attraverso una grande lente d'ingrandimento, aiuta a vedere nel piccolo la posizione di ciascuno, non per giudicarci ma per comprenderci e per sentirci sulla stessa barca. Questo testo bellissimo è sonoro e concreto, poetico e vicino a noi. Scava nel femminile per far emergere una capacità di accogliere il dolore e di trasformazione: per vivere il presente guardando al futuro. Alla fine, l'incontro con la figura letteraria di Achab che affronta le tempeste per inseguire la balena ha il valore di un grande grido di speranza».

Vincitrice del premio Actress of Europe 2020 per «Offelia Suite», Viola Graziosi ha all'attivo importanti figure di donne e regine della storia e del mito: «Hanno molto da insegnare, mi sento come a scuola. Sono simboli che ci fanno da specchio, contenendo tanto di noi».

Lo spettacolo «Clitemnestra», per iniziativa della Fondazione Il Vittoriale, è previsto nell'Anfiteatro domani, venerdì, alle 21, alla

vigilia della giornata di festa per l'inaugurazione del Museo dedicato a Gian Carlo Maroni e della consegna del XII Premio Vittoriale. In caso di pioggia, la rappresentazione si terrà all'interno. I biglietti sono disponibili sul sito Ticketone a 5 euro, più i diritti di prevendita. //

ELISABETTA NICOLI



In «Clitemnestra». Viola Graziosi



Peso: 22%